

"Dentro gusti confini virtù si tiene, se oltrepassarli vuoi vizio diviene"

G.B. CASTI

ANNO LXV - N. 4 - MAGGIO 2013

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO email: redaincontro@gmail.com - Telef. + Fax 011.521.20.00

Abbonamento annuo € 10,00 - Sostenitore € 25,00 - Estero: Europa € 40,00 - Altri Paesi € 50,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

"Si deve spendere in giovinezza il denaro che si guadagnerà in vecchiaia"

SASHA GUITRY

Prezzo € 1,00

LA COALIZIONE P.D.-P.D.L. QUANTO POTRÀ DURARE?

Il Governo Letta si definisce "di larghe intese" perché dei suoi 21 ministri, 16 sono membri del Partito Democratico e della Lista Civica (Monti) e 5 del Partito della Libertà (complessivamente 7 donne) mirando a realizzare i programmi del Centro-Sinistra e del Centro-Destra.

Mentre si attende la decisione finale della Corte di Cassazione, Grillo - che con Vendola ha la maggioranza in Parlamento idonea a dichiarare ineleleggibile il Cavaliere - punta a svergonare il P.D. se non voterà per l'ineleggibilità prevista dalla legge 361 del 1957. Mentre il P.D. prende tempo (la Giunta del Senato per le elezioni ha rinviato "sine die" una decisione al riguardo), il P.D.L. ha annunciato che se nascerà una maggioranza per far decadere il leader del Centro-Destra il governo cadrà immediatamente.

La questione dell'incompatibilità di Berlusconi a causa del conflitto d'interessi era già finita in Parlamento nel 1994, nel 1996 e poi, per evasione fiscale, nel 2001, ma sempre, in vista di compromessi o di maggioranze, la decisione della Giunta della Camera aveva sancito la eleggibilità di Berlusconi.

Il problema più urgente è la riforma della legge elettorale, il cosiddetto "Porcellum" che non si riuscì a risolvere in vista delle ultime elezioni. Tuttora permangono i contrasti nella formazione di un nuovo sistema mentre si attende la sentenza della Corte Costituzionale in merito alla sua incostituzionalità. Chi vorrebbe il sistema proporzionale senza premio di maggioranza (condizionato da incompatibilità e conflitto d'interessi). Tutti possono constatare la statura dell'attuale premio di maggioranza assegnato al primo classificato, per cui il P.D., alle ultime elezioni, ha ottenuto il 29% dei voti, ha ottenuto il 55% dei deputati alla Camera.

Ora fare questione di stile il P.D., poiché le sue 12 correnti rimangono in parte, il nuovo Segretario (che ha sostituito Bersani), Guglielmo Epifani, già Segretario della CGIL, avrebbe manifestato il proposito di rinviare a tempi migliori il congresso nazionale del P.D. fissato per il prossimo ottobre. Infatti un congresso, nelle condizioni in cui il P.D. continua a versare, rappresenta un forte rischio. Il dibattito congressuale finirebbe di risolversi in una specie di referendum sul governo, che probabilmente verrebbe messo in crisi.

Se il "Porcellum" verrà cancellato dalla Corte si verrà a sapere se i decreti in caso di crisi e di eventuale ritorno alle elezioni anticipata. Ma non è questa la sola riforma urgente che travaglia il Governo Letta e distanzia i due Partiti.

Il "divo" Andreotti ci ha lasciato

Passato attraverso la monarchia, il fascismo, la Liberazione, l'Assemblea Costituente, 7 papi, la prima e la seconda Repubblica, 7 volte presidente del Consiglio (dal 1972 al 1992), 2 volte Ministro (Difesa, Esteri, Bilancio, Tesoro e Interno), protagonista della storia politica italiana, leader della Democrazia Cristiana (insieme a Moro e Fanfani), Giulio Andreotti è deceduto a Roma all'età di 94 anni.

Il tipo di compagine governativa: da monocolore all'alleanza con la destra, dal pentapartito all'intesa con il PSI, fino all'unità nazionale e al monocolore democristiano. A suo merito l'episodio all'aeroporto di Sigonella, di cui si fece vanto Craxi (lasciando nell'ombra Andreotti).

Ora si è aperto un altro contenzioso: la richiesta di ineleggibilità di Berlusconi da parte del Movimento 5 Stelle e da Sinistra, Ecologia e Libertà (Vendola) dopo la conferma in appello della condanna di Berlusconi per frode fiscale alla pena di 4 anni di reclusione (di cui 3 condanna) e alla pena accessoria dell'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici (che lo renderebbe non più candidabile alle elezioni).

In politica interna, non esiste a variare secondo le opportunità



Berlusconi fra Romolo e Remo

No all'ingresso della Turchia nell'U.E.



(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

Erdogan chiede l'adesione della Turchia all'Unione Europea. La Merkel risponde: "Poi, quando il vento cambierà..."

Qualcosa sta cambiando nei rapporti tra la candidata Turchia e l'Unione Europea. Dopo due anni di gelo, nei quali si pensava che il cammino si fosse definitivamente interrotto, questo 2013 vede aprirsi qualche spiraglio alla ripresa concreta delle trattative. Lobbiettivo, per Ankara, è raggiungere il traguardo entro il 2023, quando la Repubblica turca, fondata da Ataturk, compirà 100 anni. Proprio al "Fenomeno Turchia" è stata dedicata, in tre tempi, una conferenza internazionale promossa dal Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente, dalla Camera di commercio, da Promos e da Unicredit. La Turchia vuole ancora l'Unione Europea, non certo per ragioni economiche, perché la UE in questo momento non offre garanzie, ma per quel quadro di appartenenza e di valori che stanno accostando il fondatore Ataturk, apostolo del secolarismo, all'altro riformatore Recep Tayyip Erdogan, islamico moderato.

Erdogan, che dieci anni fa rifiutava sdegnosamente ai soldati americani l'ingresso nell'Iraq dalle basi turche, e lo stesso Erdogan che oggi è a Washington per chiedere a un rifiutante presidente Obama un'azione più energica (leggi militari) nei confronti della Siria, pur sapendo che gli USA non hanno alcuna intenzione di lasciarsi coinvolgere in un'altra impresa, conoscendo il rischio di riprodurre una tragedia come quella dell'ex Jugoslavia. I contatti tra Turchia e Israele non si sono mai interrotti, persino nei momenti più drammatici. Anzi, in qualche campo si sono rafforzati. E ora, grazie alla mediazione di Obama, anche la forma è stata ricomposta.

Negli ambienti progressisti l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea viene contestato. Infatti l'attuale Turchia islamista nulla ha in comune con la Turchia laicaista di Ataturk, né con le democrazie europee.

Alfredo Ventura

"Grazie" a Erdogan non c'è libertà di stampa (più di 100 giornalisti arrestati), né di espressione. Turchia e Erdogan non è un islamico moderato come dimostrano il ritorno del velo nella società turca, un tempo bandito nelle occasioni pubbliche, mentre ora è obbligatorio per le impiegate statali e altri provvedimenti reazionari. La politica ambigua di Erdogan verso il nucleare iraniano - si era opposto alle sanzioni - è un altro fattore che non si può ignorare.

FORSE IL PAPA APRIRÀ GLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SHOAH

Per fare chiarezza sui ruoli di Pio XII e sulle responsabilità, spesso venute di antisemitismo. Non hanno mai pienamente riconosciuto i documenti del Concilio Vaticano II compresa la dichiarazione "Nostra aetate" che sancì una svolta nei rapporti fra la Chiesa e gli ebrei e poi con altri religione.

La liberalizzazione della messa in latino secondo il rito pre-conciliare di San Pio V, ha pesato in questo senso nei rapporti con il mondo ebraico per i riferimenti espliciti alla conversione degli ebrei contenuti in quella liturgia. Il dibattito ha avuto pure un profilo storico-teologico circa il ruolo svolto dai cristiani e quindi dai cattolici e dalla Chiesa nel diffondersi di una cultura antisemita in Europa negli anni precedenti la Shoah. Tutte queste vicende hanno influito negativamente sulla causa di Pio XII, che rischiava di diventare l'ennesimo motivo di attrito fra mondo ebraico e Santa Sede.

Nel frattempo, però, il dibattito è andato avanti fra gli storici. La discussione sul ruolo, i silenzi e le azioni concrete di Pio XII non si chiuderà tanto facilmente. Un primo importante passaggio c'è stato quando lo Yad Vashem (il Museo memoriale dell'Olocausto a Gerusalemme), testate scorsa, ha cambiato la didascalia sotto la fotografia di Pio XII. Se il testo precedente era fortemente negativo, la nuova didascalia apre a un giudizio più complesso sotto il profilo storico pur con aspetti critici sull'operato di Pacelli. Soprattutto conclude affermando: "Finché tutto il materiale rilevante non sarà disponibile agli studiosi, questo tema resterà aperto a ulteriori indagini".

FrancoESCO Peloso



MI CONFESSA PADRE?

MANCO PER SOGNO. MENO NE SO, MEGLIO È.

GILITATO-AMERICANI INTERNATI DURANTE LA 2° GUERRA MONDIALE

Una vicenda poco nota della 2° guerra mondiale riguarda cittadini e famiglie statunitensi di origine giapponese, tedesca e italiana che, come tali, all'inizio del conflitto tra gli USA e i loro Paesi di origine, furono considerati nemici della Nazione di cui pur facevano onorevolmente parte. Si tratta di coloro che avevano manifestato in passato la loro simpatia per quei regimi totalitari. Ad essi furono sospesi i diritti civili, vennero classificati "cittadini stranieri nemici" e internati in appositi campi di raccolta denominati "Campi militari speciali" o "Centri di ricollocazione di guerra".

Lo spionaggio a favore delle Potenze dell'Asse (Roma e Berlino). Nel Campo di Gila River (così come avveniva anche negli altri Campi per i nipponicoamericani e i tedescoamericani) i detenuti venivano schedati, fotografati e quindi assegnati a baracche di legno, poco confortevoli, scarsamente riscaldate e al limite del sovraffollamento.

Analogo provvedimento nei confronti delle stesse persone venne deciso dalle Autorità del Canada che le rinchiuso, come "cittadini potenzialmente nemici" in "Campi di educazione politica" istituiti nello Stato del Manitoba. Questi provvedimenti erano motivati dal timore che i detenuti potessero svolgere attività di spionaggio, boicottaggio o propaganda antimilitare nel momento in cui le loro Nazioni originarie erano entrate in guerra contro gli USA. Questo sospetto

di spionaggio a favore delle Potenze dell'Asse (Roma e Berlino). Nel Campo di Gila River (così come avveniva anche negli altri Campi per i nipponicoamericani e i tedescoamericani) i detenuti venivano schedati, fotografati e quindi assegnati a baracche di legno, poco confortevoli, scarsamente riscaldate e al limite del sovraffollamento.

Le ostilità fra Stati Uniti e Giappone ebbero inizio in quel giorno, mentre gli USA, Germania e Italia incominciarono l'11 dicembre successivo, dopo che queste due Nazioni dichiararono guerra agli Stati Uniti in ossequio al quanto previsto dal Patto siglato col Giappone il 27 settembre 1940 a Berlino ("Patto Tripartito").

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Questo atteggiamento polemico ostile ebbe inizio nel Paese quasi subito dopo le rispettive dichiarazioni di guerra. Il Presidente Roosevelt firmò l'ordine esecutivo n. 9066 con il quale si ordinava che tutti i cittadini americani di origine giapponese, tedesca e italiana, sospetti di attività antiamericane a sfondo bellico, dovevano essere internati in campi di raccolta e in trattamento simile al termine della guerra. A fine marzo 12.000 nipponicoamericani (fra i quali, incredibilmente, anche circa 1.000 ebrei fuggiti dalle persecuzioni naziste e rimasti nel paese d'origine nel 1935/40) e 3.000 italoamericani, furono rinchiusi in "Campi militari speciali" a Manzanar e sul Lago Tule (il più grande) in California, a Poston e Gila River in Arizona, a Crystal Lake, Colorado, a Heart Mountain in Wyoming, a Minidoka in Idaho, a Topaz in Utah, a Rower e Jerome in Arkansas.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Gli italoamericani vennero inizialmente detenuti nel Campo di Gila River dove (secondo quanto riferisce Lawrence Di Stasi nel libro "Una storia segreta" - Heyday Books, Berkeley, 2004) si trovavano altri 1.500 italoamericani, emebasi per ordine dell'FBI subito dopo il 7 dicembre 1941 in quanto politicamente pericolosi e fortemente indiziati

di spionaggio a favore delle Potenze dell'Asse (Roma e Berlino). Nel Campo di Gila River (così come avveniva anche negli altri Campi per i nipponicoamericani e i tedescoamericani) i detenuti venivano schedati, fotografati e quindi assegnati a baracche di legno, poco confortevoli, scarsamente riscaldate e al limite del sovraffollamento.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

loamericani caddero durante il conflitto e 72 di essi furono decorati con la medaglia "Purple Heart".

A seguito di queste divisioni decisionali fra i detenuti, i tre gruppi vennero separati e dislocati in campi diversi: coloro che si erano dichiarati disposti ad arruolarsi vennero inviati a Camp Mc Coy nel Wisconsin, ove esisteva un Campo speciale per "reclute cooperanti", e fu proprio grazie a questa loro decisione "patriottica" che il trattamento verso i detenuti italoamericani degli altri gruppi migliorò alquanto nei Campi ove vennero dislocati (Papaz e Bowen). Tale situazione divenne poi pressoché normale a seguito delle pressioni che, nel frattempo, erano state esercitate a loro favore sui membri del Congresso ad opera dei Sindacati giapponesi USA, composti in buona parte da altri italoamericani non compromessi che avevano parenti detenuti nei Campi. Le condizioni di vita nei Campi raggiunsero standard ottimali dopo l'8 settembre 1943, allorché venne firmato l'armistizio fra l'Italia e gli USA, che trasformò gli italoamericani da "cittadini stranieri nemici" in amici cobelligeranti, e da tale data



(dalla "FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG")

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

Le condizioni di vita erano pessime, le razioni alimentari e di vestiario erano ridotte e per ottenere di migliori i detenuti dovevano ricorrere al mercato nero così che, in breve, i loro risparmi si erano ridotti al minimo. In queste condizioni si diffuse rapidamente un impulso di ribellione fra i detenuti, ma la loro reazione si manifestò in modo diverso, anche se in tutti prevalsero l'indignazione e il dolore e il reintegro nei loro diritti civili.

(segue a pag. 4)

Gustavo Ottolenghi

# Da 50mila bolognesi il NO a finanziare le scuole private

La difesa ad oltranza del diritto della scuola confessionale ad essere finanziata, in contrasto con il dettato costituzionale, costituisce un ostacolo ad una comune volontà per realizzare un sistema scolastico pubblico in cui la formazione dei futuri cittadini fosse affidato al confronto fra tutte le culture.

Le Comunità cristiane di Base hanno fatto della difesa della scuola pubblica un campo in cui esercitare il loro impegno per una società giusta, egualitaria, libera, autenticamente democratica, considerando le scuole professionali un residuo del passato. Confortate anche dall'impulso dato da papa Francesco a ritrovare la povertà come via maestra all'evangelizzazione ritengono di non potersi astenere dal contribuire a intraprenderla.

Il risultato delle votazioni, cui ha partecipato soltanto il 28,7% degli aventi diritto (cioè 86.000 bolognesi), è stato positivo, nonostante gli intralci prodotti dal Comune e dagli ex democristiani (Prodi, Carozza e rci). Infatti, circa 50.000 cittadini hanno scelto il quesito favorevole a utilizzare per le scuole comunali e statali il finanziamento oggi stanziato per le scuole private (25 cattoliche su 27).

(presidente dell'Associazione 31 Ottobre), con la partecipazione di Giancarlo Nobile (Coordinatore della Consulta napoletana), Annamaria Palmieri (Assessore Scuola e Istruzione di Comune di Napoli), il prof. Marco Rossi Doria (Sottosegretario Pubblica Istruzione), Adriano Bertolini (Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia) e Mariangela Pisano (Responsabile Scuola Associazione Grandi Napoli).

Nel pomeriggio, alla Tavola Rotonda "La scuola privata del pubblico", moderata dal prof. Claudio Finelli (Consulta napoletana) sono intervenuti il senatore Viviano (Coordinamento Genitori Democratici), Bruno Moretto (Comitato Art. 33 Bologna), Maria Laura Amenola (Unione degli Studenti), Luigi Panacea (Segretario Regionale UIL Scuola) e Giuseppe Vassallo (Segretario Regionale FLCGIL).

Il 26 maggio si è svolto a Bologna un referendum consultivo richiesto da 13.000 cittadini, in cui si è deciso che il Comune continui a finanziare le scuole materne private, quasi tutte confessionali cattoliche. È un'occasione per riaffermare il diritto costituzionale: enti e privati hanno diritto di istituire scuole ma "senza oneri per lo Stato". Lo hanno ribadito il giurista Stefano Rodotà, S.E.L., il Movimento 5 Stelle e il Collettivo Letterario.

È necessario "fotografare" le realtà presenti nelle varie regioni italiane, esigendo dal Ministero dell'Istruzione una rendicontazione trasparente ed aggiornata sui finanziamenti che del rispetto della normativa da parte delle strutture private, ovvero il rispetto dei requisiti richiesti per la qualifica di scuola paritaria, in modo da fare una corretta analisi dello "stato di salute" del sistema integrato pubblico/privato, prendendo spunto dall'iniziativa bolognese.

È necessario "fotografare" le realtà presenti nelle varie regioni italiane, esigendo dal Ministero dell'Istruzione una rendicontazione trasparente ed aggiornata sui finanziamenti che del rispetto della normativa da parte delle strutture private, ovvero il rispetto dei requisiti richiesti per la qualifica di scuola paritaria, in modo da fare una corretta analisi dello "stato di salute" del sistema integrato pubblico/privato, prendendo spunto dall'iniziativa bolognese.

**Convegno nazionale "Senza oneri per lo Stato"**

L'11 maggio si sono svolti a Napoli i lavori del Convegno nazionale "Senza oneri per lo Stato. La scuola italiana tra pubblico e privato", coordinato da Silvana Ronco.

L'11 maggio si sono svolti a Napoli i lavori del Convegno nazionale "Senza oneri per lo Stato. La scuola italiana tra pubblico e privato", coordinato da Silvana Ronco.

Qualche fra le seguenti proposte di utilizzo delle risorse finanziarie comunali erogate secondo il sistema delle convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie a gestione privata: ritenere più idonea per assicurare il diritto all'istruzione dei bambini che domandano di accedere alla scuola dell'infanzia?

Utilizzarle per le scuole comunali e statali.

Utilizzarle per le scuole paritarie private.

Questo è il testo del quesito referendario che il 26 maggio ha offerto ai cittadini bolognesi la possibilità di esprimersi in merito alla destinazione più idonea delle risorse finanziarie comunali. Il testo pone una domanda cui si può rispondere con sì o no. Le risposte sono state raccolte in 333 seggi del Comune. Poiché il principio di laicità nel nostro Stato è disatteso, i cittadini devono ricorrere al tribunale referendario per decidere se l'intera comunità deve accollarsi o no le spese destinate al settore privato paritario dell'istruzione che a Bologna consta di ben 27 scuole, di cui 25 confessionali cattoliche.

Il 14 giugno si terranno le elezioni presidenziali nell'Iran. Il Consiglio dei Guardiani della Repubblica Islamica, presieduto dalla Guida Suprema Khamenei, ha consegnato al Ministero dell'Interno la lista dei candidati.

**Arrestato don Decaminada**

**Arrestato don Decaminada**

Scandalo all'Istituto della Immacolata Concezione

Appropriazione indebita aggravata, bancarotta patrimoniale fraudolenta, emissione ed utilizzo di fatture false e di 30 marzo in amministrazione straordinaria, «a seguito dello stato di insolvenza accertato dal Tribunale di Roma, in relazione a un passivo di oltre 600 milioni di euro».

Da articolare, spiega la Guardia di Finanza, «sono state ricostruite operazioni di prelevamento in denaro contante dalle casse dell'Ici, presso il cui ufficio economico confluiscono quotidianamente gli incassi giornalieri dell'intero comparto Idi-Sanità, a titolo «di assegni e non documentati rimborsi spese» o, più propriamente, addirittura senza alcuna formale giustificazione».

Scandalo all'Istituto della Immacolata Concezione

Appropriazione indebita aggravata, bancarotta patrimoniale fraudolenta, emissione ed utilizzo di fatture false e di 30 marzo in amministrazione straordinaria, «a seguito dello stato di insolvenza accertato dal Tribunale di Roma, in relazione a un passivo di oltre 600 milioni di euro».

Da articolare, spiega la Guardia di Finanza, «sono state ricostruite operazioni di prelevamento in denaro contante dalle casse dell'Ici, presso il cui ufficio economico confluiscono quotidianamente gli incassi giornalieri dell'intero comparto Idi-Sanità, a titolo «di assegni e non documentati rimborsi spese» o, più propriamente, addirittura senza alcuna formale giustificazione».

Scandalo all'Istituto della Immacolata Concezione

Appropriazione indebita aggravata, bancarotta patrimoniale fraudolenta, emissione ed utilizzo di fatture false e di 30 marzo in amministrazione straordinaria, «a seguito dello stato di insolvenza accertato dal Tribunale di Roma, in relazione a un passivo di oltre 600 milioni di euro».

Da articolare, spiega la Guardia di Finanza, «sono state ricostruite operazioni di prelevamento in denaro contante dalle casse dell'Ici, presso il cui ufficio economico confluiscono quotidianamente gli incassi giornalieri dell'intero comparto Idi-Sanità, a titolo «di assegni e non documentati rimborsi spese» o, più propriamente, addirittura senza alcuna formale giustificazione».

Nonostante scandalosi privilegi, in crisi l'Opera Romana Pellegrinaggi

Sarebbe vicina al crack finanziario l'Opera Romana Pellegrinaggi, fondata nel 1933 come attività istituzionale del vicariato di Roma (ed alle dirette dipendenze del vicario del Papa nella diocesi di Roma), per organizzare e gestire i pellegrinaggi e viaggi di fedeli e malati nei santuari e nei luoghi di culto cattolici sparsi per il mondo (la Terra Santa, Lourdes, Fatima, Santiago di Compostela, Gerusalemme, Mosca e San Pietroburgo (tutte mete inserite nel programma del 2013). Tramite la controllata Quo Vadis Travel (che però è una società italiana), l'Opera Romana Pellegrinaggi offre anche fine settimana in Italia (Maremma, Salento) o in Parigi, Cortina, Stati Uniti, inoltre, gestisce l'accoglienza dei pellegrini che giungono in visita a Roma, attraverso servizi per la scelta dell'itinerario, le visite guidate ai siti di maggior interesse religioso-culturale della città eterna, gli spostamenti, le prenotazioni dei biglietti.

Nonostante scandalosi privilegi, in crisi l'Opera Romana Pellegrinaggi

Sarebbe vicina al crack finanziario l'Opera Romana Pellegrinaggi, fondata nel 1933 come attività istituzionale del vicariato di Roma (ed alle dirette dipendenze del vicario del Papa nella diocesi di Roma), per organizzare e gestire i pellegrinaggi e viaggi di fedeli e malati nei santuari e nei luoghi di culto cattolici sparsi per il mondo (la Terra Santa, Lourdes, Fatima, Santiago di Compostela, Gerusalemme, Mosca e San Pietroburgo (tutte mete inserite nel programma del 2013). Tramite la controllata Quo Vadis Travel (che però è una società italiana), l'Opera Romana Pellegrinaggi offre anche fine settimana in Italia (Maremma, Salento) o in Parigi, Cortina, Stati Uniti, inoltre, gestisce l'accoglienza dei pellegrini che giungono in visita a Roma, attraverso servizi per la scelta dell'itinerario, le visite guidate ai siti di maggior interesse religioso-culturale della città eterna, gli spostamenti, le prenotazioni dei biglietti.

Nonostante scandalosi privilegi, in crisi l'Opera Romana Pellegrinaggi

Sarebbe vicina al crack finanziario l'Opera Romana Pellegrinaggi, fondata nel 1933 come attività istituzionale del vicariato di Roma (ed alle dirette dipendenze del vicario del Papa nella diocesi di Roma), per organizzare e gestire i pellegrinaggi e viaggi di fedeli e malati nei santuari e nei luoghi di culto cattolici sparsi per il mondo (la Terra Santa, Lourdes, Fatima, Santiago di Compostela, Gerusalemme, Mosca e San Pietroburgo (tutte mete inserite nel programma del 2013). Tramite la controllata Quo Vadis Travel (che però è una società italiana), l'Opera Romana Pellegrinaggi offre anche fine settimana in Italia (Maremma, Salento) o in Parigi, Cortina, Stati Uniti, inoltre, gestisce l'accoglienza dei pellegrini che giungono in visita a Roma, attraverso servizi per la scelta dell'itinerario, le visite guidate ai siti di maggior interesse religioso-culturale della città eterna, gli spostamenti, le prenotazioni dei biglietti.

Sei miliardi di euro alla Chiesa sono pagati dagli italiani

1.600.000.000 € dall'otto per mille del gettito Irpef, di cui circa il 60% derivante da scelte non espresse.

Sei miliardi di euro alla Chiesa sono pagati dagli italiani

1.600.000.000 € dall'otto per mille del gettito Irpef, di cui circa il 60% derivante da scelte non espresse.

Sei miliardi di euro alla Chiesa sono pagati dagli italiani

1.600.000.000 € dall'otto per mille del gettito Irpef, di cui circa il 60% derivante da scelte non espresse.

di esenzione ICI, anche sugli immobili adibiti a scopi commerciali, come case di cura e pensionati.

1.500.000.000 € per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, per la retribuzione degli insegnanti, con stipendi decisamente più alti della media.

661.000.000 € di contributi alle scuole cattoliche, provenienti sia dalle casse dello Stato che da quelle degli enti locali.

di esenzione ICI, anche sugli immobili adibiti a scopi commerciali, come case di cura e pensionati.

1.500.000.000 € per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, per la retribuzione degli insegnanti, con stipendi decisamente più alti della media.

661.000.000 € di contributi alle scuole cattoliche, provenienti sia dalle casse dello Stato che da quelle degli enti locali.

di esenzione ICI, anche sugli immobili adibiti a scopi commerciali, come case di cura e pensionati.

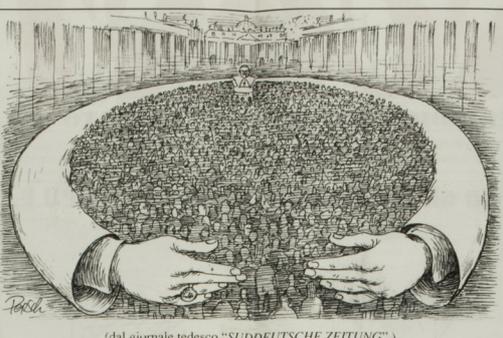
1.500.000.000 € per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, per la retribuzione degli insegnanti, con stipendi decisamente più alti della media.

661.000.000 € di contributi alle scuole cattoliche, provenienti sia dalle casse dello Stato che da quelle degli enti locali.

Diffondete Abbonatevi

Diffondete Abbonatevi

Diffondete Abbonatevi



(dal giornale tedesco "SUDEDEUTSCHE ZEITUNG")

**Piazza San Pietro è piena di gente osannante il Papa, come un tempo piazza Venezia acclamante il Duce**

## Sei miliardi di euro alla Chiesa sono pagati dagli italiani

1.600.000.000 € dall'otto per mille del gettito Irpef, di cui circa il 60% derivante da scelte non espresse.

di esenzione ICI, anche sugli immobili adibiti a scopi commerciali, come case di cura e pensionati.

1.500.000.000 € per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, per la retribuzione degli insegnanti, con stipendi decisamente più alti della media.

661.000.000 € di contributi alle scuole cattoliche, provenienti sia dalle casse dello Stato che da quelle degli enti locali.

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

### Shoah

Alessandra Chiappano e Fabio Minazzi. "Il ritorno alla vita e il problema della testimonianza" studi e riflessioni sulla Shoah, con il contributo dell'Istituto Storico della Resistenza in Emilia e provincia, (pag. 211), Editrice Giuntina, Firenze, 2008, euro 20.



Sebbene pubblicato qualche anno addietro, questo libro sull'Olocausto è attualissimo in quanto offre un contributo di testimonianze personali assai corpose su una memoria che la Shoah, nelle pagine introduttive Alessandra Chiappano e Fabio Minazzi, due esperti curatori di questa antologia di scritti di vari autori, osservano che il fine ultimo della ricerca storica è la verità. La Shoah, c'è da aggiungere, è un "unicum" nella storia del genere umano. Ma questo "unicum" è così complesso che è più studiosi riconoscono che "più si legge su questo tema, più si percepisce la sua difficoltà, la sua capacità di sottrarsi ad ogni facile soluzione".

Opera, di facile consultazione ed estremamente completa per le esigenze di studio, è precurata da note introduttive, informazioni generali e tecniche, cenni storici relativi ai vari periodi storici: classico, moderno, contemporaneo.

Dopo l'ampio introduzione della Chiappano riguardante la storia e la memoria storica della Shoah e la deportazione, si succedono le testimonianze tra storia e memoria scritte da Alberto Cavilioni, Anna Rossi Donga, Micaela Procaccia, Claudia Pedemonte, David Meghni; quel che si ritorna alla vita di Andrea Villa, Francesco Maria Feltri, Fabio Maria Pace, Roy Cohen, Alessandra Minerbi ed infine quelle di Teresa Štebocka e Camilla Pozzi riguardanti i luoghi della memoria, cioè i Musei di Auschwitz-Birkenau e di Berlino.

Le tematiche predilette da Joyce Lussu (1912-1998), furono, oltre all'anticlericalismo, l'eroismo della donna e il clericalismo. Fare la crema e la comunione non era una cosa innocua da un punto di vista laicista che espone un'oggettiva complicità con le stragi perpetrate dai cristiani in tutto il mondo, sia contro popoli aborigeni, sia contro ebrei, e contro tutti le eredenze e miscredenze.

Il volume offre una lettura di estremo interesse per quanti vogliono conoscere la tragica realtà della persecuzione antisemita, della deportazione nei lager e nei massacri operati dai nazisti e dai collaborazionisti. In particolare sono di grande interesse le pagine di Fabio Maria Pace sul ritorno degli ebrei in Polonia, dalla fine della guerra al pogrom di Kielce nel luglio 1946.

Le discriminazioni clericali contro il sesso femminile sono rievocate a più riprese nei suoi interventi al Meeting: da "quell'orrendo fenomeno contro le donne che è la caccia alle streghe" a quella Caterina da Siena la cui vita è definita "la cartella clinica di un'opulenta psichiatria".

Sei eventi poco noti. Premesso che dalla fine del conflitto al pogrom di Kielce furono uccisi dai polacchi circa 1.000 ebrei, a Cracovia, ove viveva una comunità di 70.000 ebrei i tedeschi crearono due ghetti, poi espulsero ed infine deportarono e uccisero ad Auschwitz ed in altri lager superstiti. Dopo la liberazione (18 gennaio 1945) da parte dell'Armata Rossa s'iniziano gli atti di odio e violenza dei polacchi contro i circa 6.000 ebrei tornati a Cracovia dalla provincia. Sono nientemeno accusati di "omicidio rituale", cioè rapimento di bambini cristiani, loro uccisione e prelievo del loro sangue per usarlo nel rito alimentare delle azzime! L'11 agosto 1945 la sinagoga fu incendiata e saccheggiata le abitazioni degli ebrei. Due o tre morti e parecchi feriti. Agli attacchi parteciparono agenti della Milizia, soldati e 12 ufficiali.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

A Kielce (150 km a sud di Varsavia) vivevano circa 25.000 ebrei, congegnati in un ghetto dai nazisti e poi deportati e sterminati nei lager di Treblinka, tanto che i superstiti nel 1945 dopo l'arrivo dell'esercito russo erano soltanto più 200. L'11 giugno 1946 un bambino di 9 anni si allontanò da casa e quando ritornò dopo vari giorni racconta che uno sconosciuto lo avrebbe rapito e tenuto in una cantina da cui sarebbe fuggito. Il rapitore sarebbe stato un ebreo, perché non parlava polacco.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

La polizia arresta un ritardato mentale ebreo e avalla la fazione del rapimento di bambini cristiani, sebbene manchi qualsiasi prova, trattandosi solo di bugie.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

Il denaro relativo a questo tipo di privilegi potrebbe essere destinato più opportunamente alla ricerca scientifica e al risanamento idrogeologico del territorio nazionale.

**Joyce Lussu**

Luigi Balsamin "Un'etica del nostro tempo - interventi di Joyce Lussu al Meeting Anticlericali di Fano, 1991-1995", introduzione di Mimmo Franzinelli, Gwympoline, Fano, 2012, pag. 176, euro 13,00.

Le tematiche predilette da Joyce Lussu (1912-1998), furono, oltre all'anticlericalismo, l'eroismo della donna e il clericalismo. Fare la crema e la comunione non era una cosa innocua da un punto di vista laicista che espone un'oggettiva complicità con le stragi perpetrate dai cristiani in tutto il mondo, sia contro popoli aborigeni, sia contro ebrei, e contro tutti le eredenze e miscredenze.

La contestazione dei riti cattolici "esterni di tipo sociale" è rafforzata dalla constatazione che di essi la Chiesa vive più che del messaggio evangelico stesso. La negatività del ruolo storico della Chiesa, sia a livello morale che politico, era una profonda convinzione di Joyce Lussu, ribadita in tutti i suoi interventi. Le religioni sono fenomeni storici che sono storicamente esaminati e storicamente anche superati.

Le discriminazioni clericali contro il sesso femminile sono rievocate a più riprese nei suoi interventi al Meeting: da "quell'orrendo fenomeno contro le donne che è la caccia alle streghe" a quella Caterina da Siena la cui vita è definita "la cartella clinica di un'opulenta psichiatria".

Il sesso univero patriginica che ha prodotto sulla propria pelle gli orrori nazi-fascisti, affronta lo scottante argomento clerico-fascismo con cognizione di causa: numerose relazioni di parroci che facevano delazioni sugli antifascisti di loro conoscenza.

La Democrazia Cristiana ha favorito la mafia, lei convegnata con la Chiesa fuorviò denunciata in vari suoi interventi al Meeting: i mafiosi erano e sono tutti ferventi cattolici, zelanti alle proiezioni e ai sacramenti.

Le sue opinioni ateistiche non risparmiarono nemmeno Dio, accusato di avere sacrificato inutilmente il proprio presunto figlio unigenito per la nostra salvezza. In conclusione, le sue salaci e motivate affermazioni risultano un stimolo per un rinnovato impegno volto a liberare l'umanità dalle religioni ed in particolare l'Italia dalle ingerenze vaticane.

Pierino Marzani

**Numismatica**

"Bofali catalogo delle monete e delle banconote", IV edizione, editore Giulio Bofali, Torino, 2013, euro 10,00.

È ripassato in una elegante edizione nel formato di libro il noto catalogo delle monete e delle banconote curato da Bofali. Il catalogo (370 pagine) ripropone le monete della Repubblica Subalpina (1801), dei Governi provvisori della Lombardia, di Venezia, della Toscana, delle Province dell'Emilia, quindi le monete del re Vittorio Emanuele II, Carlo Felice, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, Umberto I, Vittorio Emanuele III.

Dopo il periodo di restaurazione, seguono quelli moderni e contemporanei dedicati alla Repubblica ed, infine, il periodo degli euro. Segue la parte dedicata alle banconote del Regno (Umberto I, Vittorio Emanuele II) e della Repubblica (compreso le banconote in euro).

Ogni moneta, riprodotta, è accompagnata da dati tecnici, peso, diametro, colore, descrizione delle immagini coniate, ecc., anno di emissione, tiratura e cenni storici) che consentono al lettore una storia completissima delle monete e delle banconote.

Contrariamente alla consuetudine praticata da altri cataloghi, le indicazioni di carattere economico inerenti alla quotazione di mercato sono espresse in punti.

Il punteggio si riferisce all'esemplare normalmente reperibile sul mercato. Per gli esemplari di più facile reperibilità è inserito il punteggio il simbolo L (a cui corrisponde) e fornita tramite un listino allegato). Infine il simbolo VF (valore facciale) viene usato per gli esemplari che non hanno ancora assunto un valore collezionistico.

**NOVITÀ EDITORIALE**

è uscito il libro

**Aforismi**

cultura e divertimento

raccolta a cura di Bruno Segre

Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

Prezzo di vendita: euro 8,00

Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali.

Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.

Edizioni di L'INCONTRO TORINO

Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

Prezzo di vendita: euro 8,00

Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali.

Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.

Edizioni di L'INCONTRO TORINO

Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

Prezzo di vendita: euro 8,00

Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali.

Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.

Edizioni di L'INCONTRO TORINO

Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

Prezzo di vendita: euro 8,00

Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali.

Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.

Edizioni di L'INCONTRO TORINO

# 200 anni fa nasceva il famoso esploratore inglese

## "Doctor Livingstone, si suppone!"



**LIVINGSTONE**  
Quando, nel 1823, James Montefiore, proprietario del colonicato di Blantyre Mills, nella contea di Lanarkshire in Scozia, assunse come giuntatore (piecer) David Livingstone, uno scottese e taciturno ragazzo di soli dieci anni, certamente non immaginava di essersi assicurato un posto nella Storia per avere avuto alle proprie dipendenze colui che nella seconda metà del XVIII secolo sarebbe diventato uno dei più famosi personaggi dell'Impero Britannico. David Livingstone era nato a Blantyre il 19 marzo 1813, secondo di sette fratelli, due dei quali morirono ancora in fasce. Il padre, un teologo, iniziò a lavorare da bambino come apprendista sarto, un mestiere che detestava ma che sopportò per molti anni e che gli consentì di conoscere e sposare Mary Hunter, figlia del sarto James Hunter, che lavorava, come lui, in un negozio di David. Neil abbandonò forbitamente gli studi e si iscrisse a medicina, ma non riuscì a guadagnare sufficienti a mantenere decorosamente la numerosa famiglia, stipata in un appartamento di affitto ma che gli permetteva di soddisfare i suoi interessi religiosi distribuendo opuscoli ai clienti.

David Livingstone lavorò come farmacista per quasi 13 anni. Il lavoro era faticoso e ripetitivo, ma non gli dava un senso di realizzazione. Terminò il lavoro, si presentava regolarmente alla scuola serale dell'azienda dedicando ogni minuto del suo tempo libero allo studio e alla lettura di libri di viaggi e di manuali scientifici. Mentre solo il 10 per cento dei compagni di lavoro impararono a leggere e scrivere, Livingstone riuscì a raggiungere una discreta cultura. Nel 1834, dopo un periodo di conoscenza di botanica, biologia, matematica elementare e latino. Un risultato eccezionale che gli consentì, nell'autunno 1836, di abbandonare il lavoro e di essere ammesso all'Anderson's College di Glasgow per frequentare un regolare corso di medicina e, due anni dopo, entrare nella Società Missionaria Londinese. Nel novembre 1840 si laureò in medicina a Glasgow e, pochi giorni dopo, fu ordinato missionario nella Albion Chapel di Finsbury. L'8 dicembre dello stesso anno si imbarcò a Londra per raggiungere nel Sud Africa la missione alla quale era stato destinato.

Livingstone giunse a Città del Capo nel mese di marzo 1841 e, dopo un breve soggiorno, proseguì verso la missione di Kuruman, la più isolata dell'Africa meridionale, a circa mille km dalla Baia di Algoa. Quando la raggiunse, l'ultimo giorno di luglio, la sua delusione fu totale scoprendo una realtà ben diversa da quella immaginata in patria leggendo gli articoli del "Missionary Magazine" e dell'"Evangelical Magazine", i cui autori stimolavano i lettori ad aprire generose offerte per le missioni più che a fornire racconti veritieri. Nel villaggio di Kuruman vivevano poco più di un migliaio di indigeni e si potevano contare sulla punta delle dita quelli convertiti in vent'anni di attività dal direttore della missione.

La spedizione percorse 1600 km superando ostacoli naturali di ogni genere e subendo continue minacce da parte di tribù poco amichevoli che pretendevano esosi pedaggi per consentire il transito sul loro territorio. Il 1° maggio 1845 Livingstone, sfinito per la fatica e per le febbri, raggiunse il porto di Loanda sull'Atlantico, nell'Angola portoghese. Il "Times" esaltò questo viaggio come "una delle maggiori esplorazioni geografiche del secolo", un giudizio che Livingstone annotò sul suo diario senza commentarlo. Egli si era infatti reso conto che il susseguirsi di paludi e di foreste tropicali rendevano la pista appena percorsa inondata ad un regolare traffico commerciale. Rientrato a Lintini nel settembre 1855 Livingstone ne ritornò due mesi dopo, questa volta diretto verso la costa orientale seguendo il corso del fiume Zambesi.

Dopo un mese di viaggio la spedizione si ritrovò di fronte allo spettacolo, uno dei più impressionanti del pianeta, delle cascate del Victoria, che Livingstone si affrettò a ribattezzare "cascate Vittoria" in omaggio alla regina inglese. Giunto a circa 800 km dalle foci del Zambesi, Livingstone, accettando i consigli di un capo tribù locale, decise di tagliare una curva del fiume pensando di risparmiare un centinaio di km di percorso. Fu un errore perché tale deviazione gli impedì di scoprire che le rapide di Kebrabasa, pochi km a sud del punto in cui egli aveva abbandonato il fiume, non erano affatto di poco conto come gli erano state descritte ma erano formate da una serie continua di terribili caterate che si estendevano per oltre 50 km. Raggiunta la costa Livingstone venne preso a bordo della

l'interno. Ma il suo sogno si infranse ben presto quando, raggiunte le rapide di Kebrabasa che egli aveva evitato nel precedente viaggio deviando verso l'interno, la spedizione si trovò di fronte ad una serie di impetuose caterate che nessuna imbarcazione avrebbe mai potuto superare. Livingstone comunque non si scoraggiò e continuò ad impegnarsi nella ricerca di itinerari alternativi cercando di risalire fino a un affluente del fiume (il fiume Shire) e successivamente a Rovuma la cui foce era poco distante da quella del Zambesi. Il 21 aprile 1862 la moglie di Livingstone, che lo aveva raggiunto all'inizio dell'anno, fu colpita da febbri malariche e si spense sei giorni dopo. Distrutto dall'insuccesso Livingstone tornò ugualmente in patria fino ai primi di febbraio 1863 quando un messaggio del governo inglese richiamò in patria la spedizione.

Il rientro a Londra nel luglio del 1864 non fu un trionfo come il precedente. Il "Times" ed altri autorevoli organi di stampa scrissero che Livingstone non aveva raggiunto i risultati promessi prima di partire e non molto diversa era l'opinione del giornale inglese. Quando Livingstone presentò una nuova spedizione, questa volta diretta alla ricerca delle sorgenti del Nilo, tutto quello che ottenne fu l'offerta di un contributo di 500 sterline, somma del tutto insufficiente a finanziare l'impresa. La Reale Società Geografica si offrì di contribuire con una somma di uguale importo ma solo l'intervento di James Young, l'inventore della paraffina, che mise a disposizione di Livingstone un contributo di 1000 sterline, permise a quest'ultimo di partire per la nuova avventura.

Livingstone sbarcò nel piccolo porto di Mikidani a nord della foce del fiume Rovuma e si mise immediatamente in marcia per raggiungere il lago Tanganyika, erroneamente convinto che le sorgenti del Nilo si trovassero a Sud del lago Vittoria e del lago Albert, scoperti pochi anni prima da due esploratori inglesi, George White Baker e John Speke. Un errore che spinse l'esploratore ad impegnarsi per quattro anni nell'attraversamento in lungo e in largo i territori dell'attuale Tanzania, Mozambico e Bangwelo, compiendo importanti rilevazioni geografiche, ma senza conoscere l'ubicazione delle sorgenti del Nilo. Nel suo girovagare fu in più occasioni costretto ad attraversare foreste quasi impraticabili, acquitrini e paludi, territori aridi flagellati dalle carestie o funestati da guerre tribali e scontri tra arabi ed indigeni. In seguito gradualmente il suo stato di salute si deteriorò a causa delle malattie, delle privazioni e delle fatiche a cui si sottoponeva. La sua scorta si era intanto ridotta ai pochi fedeli indigeni Makalolo che lo avevano accompagnato nelle spedizioni lungo le Zambesi, costringendolo in più occasioni ad accendersi a carovane di mercanti arabi per limitare i rischi delle sue esplorazioni.

Il 21 dicembre 1857 il governo inglese stanò 5.000 sterline a favore di Livingstone per consentirgli di "imbarcarsi in un viaggio di scoperta lungo il Zambesi". La spedizione, composta da sette bianchi e una decina di indigeni, si imbarcò a Liverpool il 10 marzo 1858 sul vapor Pearl che il 14 maggio gettò l'ancora alle foci del Zambesi, il grande fiume che Livingstone era certo di poter utilizzare come comodo via d'accesso ai territori

del Congo nel mese di marzo 1841 e, dopo un breve soggiorno, proseguì verso la missione di Kuruman, la più isolata dell'Africa meridionale, a circa mille km dalla Baia di Algoa. Quando la raggiunse, l'ultimo giorno di luglio, la sua delusione fu totale scoprendo una realtà ben diversa da quella immaginata in patria leggendo gli articoli del "Missionary Magazine" e dell'"Evangelical Magazine", i cui autori stimolavano i lettori ad aprire generose offerte per le missioni più che a fornire racconti veritieri. Nel villaggio di Kuruman vivevano poco più di un migliaio di indigeni e si potevano contare sulla punta delle dita quelli convertiti in vent'anni di attività dal direttore della missione.

Il giornalista Stanley saluta l'esploratore con la frase divenuta famosa: "Doctor Livingstone, I suppose!"



di venduti dalle persone pagate per trasportarli. Livingstone si trovò così bloccato ad Ugi, in una situazione resa disperata dall'impossibilità di raggiungere la costa senza rifornimenti e con i pochi uomini rimasti-gli. Ma per una volta la fortuna girò a suo favore. Pochi giorni dopo il suo arrivo alcuni spari ammorbidirono l'acqua di una carovana che raggiunse il centro dell'abitato. Livingstone stava osservando stupito i nuovi venuti quando un bianco vestito con un elegante abito di flanella chiara si diresse verso di lui e lo interpellò con la famosa frase "Doctor Livingstone, I presume" (Dottor Livingstone, suppongo) che sarebbe passata alla Storia come tipico esempio della capacità anglosassone di dominare le proprie emozioni. Il nuovo arrivato era un giovane giornalista scozzese del "New York Herald", Henry Morton Stanley, che il suo direttore, James Gordon Bennet, fiutando la possibilità di un eccezionale reportage giornalistico, aveva incaricato di porsi alla ricerca di Livingstone, ormai ritenuto morto o disperso non avendo più dato notizia di sé dopo i suoi ultimi messaggi giunti a Zanzibar nell'autunno 1869.

Stanley accompagnò Livingstone in un viaggio di esplorazione lungo la riva settentrionale del Tanganyika che i due si divisero. Stanley prese la via del ritorno mentre Livingstone, nell'agosto del 1872, si mise in marcia per quello che doveva rivelarsi il suo ultimo viaggio, guidando una carovana ben equipaggiata che il giornalista scozzese aveva generosamente messo a sua disposizione. Era sua intenzione raggiungere nuovamente il lago Tanganyika per proseguire fino alle coste meridionali del lago Bangwelo e di qui spingersi a Sud fino al Katanga nel tentativo di raggiungere quattro sorgenti, citate da Erodoto, per quattro anni nell'attraversamento di un territorio indigeno. Fin dall'inizio la spedizione fu tormentata da un caldo insopportabile e l'esploratore fu preda di attacchi febbrili e dissenteria, man mano a cui ben presto si aggiunsero un'infiammazione anale, un male estremo affettivo di cui egli aveva già sofferto. Pur in preda a forti dolori Livingstone si inestendeva nel voler proseguire la marcia, resa ancor più difficile da un'influenza che si infiltrò nella seconda metà di dicembre trasformando tutta la regione in un'enorme pantano.

Raggiunta la costa meridionale del lago Bangwelo, Livingstone si accorse che si trattava di un lago di acqua salata inodora e inodore, ma istruttive memorie.

Quest'anno ho accettato l'invito di accompagnare, insieme ai funzionari della Regione (fra cui Marco Travagliotti e Donatella Sasso) esperti di tali viaggi di studio, studenti di medicina e giornalisti dapprima nel Comune di Gattatico (Reggio Emilia) ove sorgono la casa colonica dei Fratelli Cervi, l'archivio-biblioteca Emilio Sereni, l'Istituto Alcide Cervi (padre dei sette martiri di Gattatico) e il Museo del borgo che da lui è nato. Inoltre si trova al margine di un'area recuperata nei primi decenni del Novecento da una vasta azione di bonifica. Era

di fronte a guerra per l'avanzata degli eserciti alleati. Venne trasferito a Bolzano-Gries. Dalla stazione di Carpi erano partiti, in sette mesi di attività, 8 convogli ferroviari, 5 dei quali destinati direttamente all'interno di Auschwitz.

Dopo la fine della guerra il Campo venne utilizzato come sede abitativa. Dal 1947 al 1952 ospitò la comunità cattolica "Nomadella" fondata da un prete di Carpi, don Zeno Sallini. Poi, nel decennio successivo, il vasto ambiente di baracche, pranzi e recinzione ospitò il Campo di concentramento di Carpi erano prigionieri e 300-350 persone di guarnigione. La struttura del Campo restò immutata sino alla demolizione del Campo vecchio tra il 1945 e il 1946.

Nella notte tra il 17 e il 19 settembre 1943 le truppe tedesche circondarono l'intero Campo catturando il presidio italiano e impadronendosi di strutture e prigionieri. Questi ultimi, scortati dai tedeschi, dovettero recarsi a piedi sino alla stazione di Campo vecchio, dove vennero trasferiti in treno a Bolzano-Gries. I prigionieri di Campo vecchio furono circa 3000 uomini e donne. Si verificarono l'assassinio di Leopoldo Gasparotto (figlio del primo Ministro e membro del Comitato militare clandestino) e la strage di 67 internati al poligono di tiro di Cibeno il 12 luglio 1944.

La visione del Campo di Fossoli strugge il cuore. Si pensa alle famiglie con vecchi e bambini, la loro ansia per l'ignota sorte, il dramma della partenza e la tragica fine nelle camere a gas. Le rovine attuali del Campo sono il simbolo di tante vite stroncate. Si pensa ai 700 romani (non solo ebrei) catturati da Kappler e spediti a Fossoli, povera gente strappata ai propri cari per rappresaglia, senza avvertire neppure le famiglie e rimasti senza abbigliamento e denaro, infine spediti come lavoratori "volontari" all'Alta Sicilia.

Occorre ricordare che il Partito Fascista Repubblicano al Congresso di Verona aveva approvato un manifesto in cui "gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri e dunque questa guerra appartiene a nazionalità nemica". Una successiva circolare del R.S.I. Buffarini Guidi (poi fucilato a Dongò il 28 aprile 1945) predisponesse l'invio di tutti gli ebrei, anche quelli "discriminati" e di qualunque nazionalità in Campi di polizza in attesa di Fossoli, al centro di concentramento speciale appositamente attrezzati, mentre tutti i loro beni venivano sequestrati per la successiva confisca.

Per promuovere l'antisemitismo tra la popolazione italiana, promosse laute ricompense (5000 lire) a chi denunciava ebrici e minacciava sanzioni a chi li aiutava. La

La visione del Campo di Fossoli strugge il cuore. Si pensa alle famiglie con vecchi e bambini, la loro ansia per l'ignota sorte, il dramma della partenza e la tragica fine nelle camere a gas. Le rovine attuali del Campo sono il simbolo di tante vite stroncate. Si pensa ai 700 romani (non solo ebrei) catturati da Kappler e spediti a Fossoli, povera gente strappata ai propri cari per rappresaglia, senza avvertire neppure le famiglie e rimasti senza abbigliamento e denaro, infine spediti come lavoratori "volontari" all'Alta Sicilia.

Da Fossoli la nostra delegazione si trasferisce a Carpi. Qui al piano terreno dell'antico Palazzo dei Pio, nel centro storico della città, è stato

di fronte a guerra per l'avanzata degli eserciti alleati. Venne trasferito a Bolzano-Gries. Dalla stazione di Carpi erano partiti, in sette mesi di attività, 8 convogli ferroviari, 5 dei quali destinati direttamente all'interno di Auschwitz.

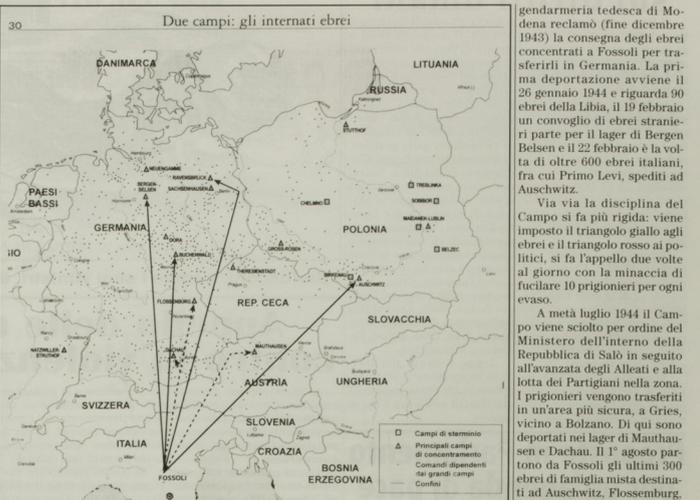
Dopo la fine della guerra il Campo venne utilizzato come sede abitativa. Dal 1947 al 1952 ospitò la comunità cattolica "Nomadella" fondata da un prete di Carpi, don Zeno Sallini. Poi, nel decennio successivo, il vasto ambiente di baracche, pranzi e recinzione ospitò il Campo di concentramento di Carpi erano prigionieri e 300-350 persone di guarnigione. La struttura del Campo restò immutata sino alla demolizione del Campo vecchio tra il 1945 e il 1946.

Nella notte tra il 17 e il 19 settembre 1943 le truppe tedesche circondarono l'intero Campo catturando il presidio italiano e impadronendosi di strutture e prigionieri. Questi ultimi, scortati dai tedeschi, dovettero recarsi a piedi sino alla stazione di Campo vecchio, dove vennero trasferiti in treno a Bolzano-Gries. I prigionieri di Campo vecchio furono circa 3000 uomini e donne. Si verificarono l'assassinio di Leopoldo Gasparotto (figlio del primo Ministro e membro del Comitato militare clandestino) e la strage di 67 internati al poligono di tiro di Cibeno il 12 luglio 1944.

La visione del Campo di Fossoli strugge il cuore. Si pensa alle famiglie con vecchi e bambini, la loro ansia per l'ignota sorte, il dramma della partenza e la tragica fine nelle camere a gas. Le rovine attuali del Campo sono il simbolo di tante vite stroncate. Si pensa ai 700 romani (non solo ebrei) catturati da Kappler e spediti a Fossoli, povera gente strappata ai propri cari per rappresaglia, senza avvertire neppure le famiglie e rimasti senza abbigliamento e denaro, infine spediti come lavoratori "volontari" all'Alta Sicilia.

Da Fossoli la nostra delegazione si trasferisce a Carpi. Qui al piano terreno dell'antico Palazzo dei Pio, nel centro storico della città, è stato

# VISITA AL CAMPO DI FOSSOLI E AL MUSEO DEL DEPORTATO



Sulla cartina sono indicate le destinazioni dei convogli di deportati partiti da Fossoli. La linea tratteggiata indica le destinazioni dei politici, quella continua le destinazioni degli ebrei.

CONVOGLI	Data	Destinazione
L'organizzazione dei convogli per la deportazione dipende direttamente da Verona, per quel che riguarda treni, vagoni e orari, e segue criteri leggermente diversi per ebrei e politici, che dipendono da uffici diversi. Ai funzionari del Campo spetta soltanto di avvertire i collezionisti il numero di internati a Fossoli si avvicina al livello di guardia, che per gli ebrei è sulle 600 unità. Le liste dei partenti sono compilate a Fossoli, in presenza del maresciallo Haage, da due ufficiali veneti appositamente da Verona, sulla base delle cartelle degli internati compilate al momento del loro arrivo a Fossoli. Compito di Haage è ancora quello di fare l'appello dei partenti (in genere la sera per l'indomani), allestire il convoglio dal Campo alla stazione e distribuire i viveri per il viaggio.	26 gennaio 1944	???
	19 febbraio 1944	Bergen Belsen
	22 febbraio 1944	Auschwitz
	5 aprile 1944	Auschwitz
	16 maggio 1944	Auschwitz
	26 giugno 1944	Bergen Belsen
	2 agosto 1944	Auschwitz

di fronte a guerra per l'avanzata degli eserciti alleati. Venne trasferito a Bolzano-Gries. Dalla stazione di Carpi erano partiti, in sette mesi di attività, 8 convogli ferroviari, 5 dei quali destinati direttamente all'interno di Auschwitz.

Dopo la fine della guerra il Campo venne utilizzato come sede abitativa. Dal 1947 al 1952 ospitò la comunità cattolica "Nomadella" fondata da un prete di Carpi, don Zeno Sallini. Poi, nel decennio successivo, il vasto ambiente di baracche, pranzi e recinzione ospitò il Campo di concentramento di Carpi erano prigionieri e 300-350 persone di guarnigione. La struttura del Campo restò immutata sino alla demolizione del Campo vecchio tra il 1945 e il 1946.

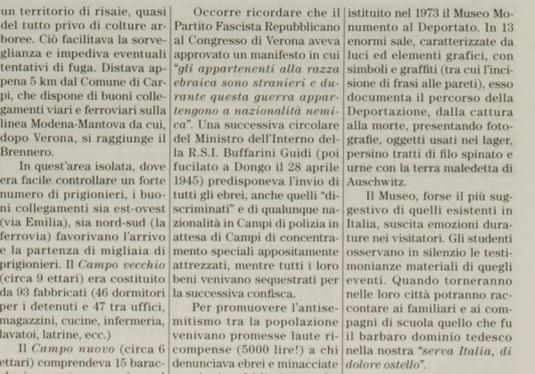
Nella notte tra il 17 e il 19 settembre 1943 le truppe tedesche circondarono l'intero Campo catturando il presidio italiano e impadronendosi di strutture e prigionieri. Questi ultimi, scortati dai tedeschi, dovettero recarsi a piedi sino alla stazione di Campo vecchio, dove vennero trasferiti in treno a Bolzano-Gries. I prigionieri di Campo vecchio furono circa 3000 uomini e donne. Si verificarono l'assassinio di Leopoldo Gasparotto (figlio del primo Ministro e membro del Comitato militare clandestino) e la strage di 67 internati al poligono di tiro di Cibeno il 12 luglio 1944.

La visione del Campo di Fossoli strugge il cuore. Si pensa alle famiglie con vecchi e bambini, la loro ansia per l'ignota sorte, il dramma della partenza e la tragica fine nelle camere a gas. Le rovine attuali del Campo sono il simbolo di tante vite stroncate. Si pensa ai 700 romani (non solo ebrei) catturati da Kappler e spediti a Fossoli, povera gente strappata ai propri cari per rappresaglia, senza avvertire neppure le famiglie e rimasti senza abbigliamento e denaro, infine spediti come lavoratori "volontari" all'Alta Sicilia.

Da Fossoli la nostra delegazione si trasferisce a Carpi. Qui al piano terreno dell'antico Palazzo dei Pio, nel centro storico della città, è stato

di fronte a guerra per l'avanzata degli eserciti alleati. Venne trasferito a Bolzano-Gries. Dalla stazione di Carpi erano partiti, in sette mesi di attività, 8 convogli ferroviari, 5 dei quali destinati direttamente all'interno di Auschwitz.

### I ruderi del Campo di Fossoli alla fine della guerra



# TRIBUNA PACIFISTA

## Rapporto AMNESTY sui diritti umani

Il Rapporto annuale relativo ai diritti umani nel mondo presentato da AMNESTY INTERNATIONAL pubblica interessanti informazioni sui vari argomenti. In 21 Stati sono state eseguite condanne a morte, mentre in 31 Paesi alcune persone sono state vittime di sparizioni forzate. 112 Stati su 159 esaminati hanno torturato i loro cittadini. In 80 Stati si sono tenuti processi iniqui e in 50 le Forze di sicurezza non hanno protetto i diritti di rifugiati di richiedenti asilo politico, di migranti in condizioni d'indigenza. Politiche e prassi restrittive contro i migranti si sono verificate pure in altri 77 Stati. Mali, Repubblica Democratica del Congo, Iraq, Israele, Iran, Libia, Egitto, Pakistan e Afghanistan.

Troppi Paesi stanno violando i Diritti Umani nel controllare l'immigrazione, agendo al di là delle legittime misure di verifica alle frontiere e non tutelando a sufficienza i diritti di rifugiati e sfruttamento nei lavori forzati e degli abusi sessuali. Secondo AMNESTY in Italia si verificherebbero una prassi orribia di tortura nei Diritti Umani, ritardi, vuoti legali.

## Proposte in Parlamento per un'agenda di pace

Dall'apertura del nuovo Parlamento lo scorso 15 marzo, molte iniziative sono state messe in cantiere dai deputati pacifisti eletti di varie forze politiche. Sinistra, Ecologia e Libertà ha presentato una mozione alla Camera per la sospensione del programma di acquisizione e costruzione dei cacciabombardieri F35, tema sul quale negli ultimi mesi c'è stata una vasta mobilitazione nel Paese.

Il Movimento 5 Stelle - sempre alla Camera - ha presentato una mozione per il ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan. Nella Commissione Speciale - istituita per discutere i provvedimenti più urgenti del governo - è stato approvato anche il nuovo regolamento per la gestione dei fondi statali dell'8 per mille IRPEF. Secondo il nuovo testo i fondi potranno essere destinati "esclusivamente" ai quattro ambiti di intervento (lotta alla fame nel mondo, calamità naturali, beni culturali e rifugiati) e il regolamento impegna il governo - in caso di utilizzo straordinario dei fondi per finalità comuni legate ad uno dei quattro ambiti - a reintegrare i fondi utilizzati in questo modo.

Inoltre una serie di leggi stanno per essere depositate: per l'istituzione dei Corpi Civili di Pace e di un Istituto di ricerca per la pace, per la riconversione dell'industria militare e la riforma della cooperazione allo sviluppo. Vi è poi il tema della ratifica del Trattato internazionale sugli armamenti.

Il 4 aprile scorso si è tenuta un'affollata assemblea con la partecipazione di oltre 30 parlamentari (di SEL, PD e Movimento 5 Stelle) e 40 esponenti di 35 associazioni e campagne che hanno discusso come portare avanti insieme alcune iniziative comuni: dallo stop agli

giuristi e costanti violazioni, omicidi di donne, processi a tortore di persone nelle mani di agenti di polizia o di custodia, manifestazioni contro i diversi per colore della pelle e dell'origine etnica (come i rom). Le Autorità non hanno protetto i diritti di rifugiati di richiedenti asilo politico, di migranti in condizioni d'indigenza. Politiche e prassi restrittive contro i migranti si sono verificate pure in altri 77 Stati. Mali, Repubblica Democratica del Congo, Iraq, Israele, Iran, Libia, Egitto, Pakistan e Afghanistan.

Infine, il diritto alla libertà di espressione è stato represso in 101 Paesi, mentre 57 Stati sono stati accusati di censura sotto forma di coscienza sono in carcere.



(dal giornale tedesco "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

## Berlusconi, tramite i suoi Ministri, è tornato al potere

### Appello delle donne contro la violenza subita

Lo siamo dicendo da tanto tempo: ma siamo inascoltate! La violenza sulle donne è diventata un'emergenza pressante ed improrogabile per il nostro Paese.

Non parliamo solo del femminicidio: l'espressione più elevata della spazzatura da parte degli uomini sulle donne. Violenza sono anche le minacce di morte e le anonime offese sessiste comparse sul web contro Laura Boldrini, Presidente della Camera. Violenza sono anche gli insulti e le ingiurie rivolte alla Ministra Cecilia Kenig per il colore della sua pelle. Violenza sono anche tutte le discriminazioni di cui le donne sono ancora oggetto in Italia, numerose e gravi in tutti gli ambiti.

Ni chiediamo alla politica e a questo Governo di affrontare questa emergenza con misure concrete, urgenti e indifferibili, dichiarando che lo Stato deve farsi carico di un problema che non è privato, ma pubblico. Impegnando le risorse necessarie, normalmente trovate nei casi di disastri o di catastrofi naturali, e che devono essere investite sia

## PARLANO I LETTORI

### Berlusconi

Marina Berlusconi ha attaccato pesantemente la Boccassini per il caso Ruby. Non è nuova questa difesa accanita del padre da parte sua e dei fratelli. Viene da domandarsi se i nostri figli avrebbero fatto altrettanto nei nostri confronti se ci fossimo trovati nelle stesse condizioni del Cavaliere. Se, come sappiamo, che abbiamo dato non qualche euro, come solitamente facciamo ad un uomo o donna che ci chiede l'elemosina per strada, ma 5 milioni e mezzo di euro ad un ragazzo marocchino senza arte, né parte, ma esperta nel mestiere più antico del mondo. Se, inoltre, sapessero che il sistema d'arma a bordo privato, come quello dell'Elgetine, nel quale stipendio, le venti signorine con 2.500 euro al mese, più vitto e alloggio. Fermiamoci qui, trascinandoci molti altri aspetti della vita del Cavaliere. Questi sono ormai fatti accertati e fuori da ogni possibile dubbio. Cosa farebbero, cosa direbbero i nostri figli? Non si cosa farebbero i miei, so che io mi vergognerei da non poterli più guardare negli occhi.



preceduta per tale operazione e procedura della Costituzione stessa con differenti vincoli, modi e maggioranze. Ad esempio, non può essere sottoposta a modifiche la forma repubblicana dello Stato o la ricostruzione del Partito fascista, in definitiva, l'attribuzione del Concordato si può ottenere, senza l'accordo della S. Sede, mediante la riforma della Costituzione.

le funzioni di presidente senza indulgere a una commedia che hanno sinora consentito la sopravvivenza di un ceto politico di destra e di sinistra incline alla corruzione e al malcostume, rappresentando la sinistra politica, è stata un'occasione perduta che in futuro peserà sulla crisi nazionale.

### Yoani Sanchez

Sono stato, il 30 aprile, al Circolo dei Lettori di Torino per ascoltare la giornalista cubana Yoani Sanchez, intervistata da un collega italiano, dopo aver incontrato il Sindaco di Torino e il direttore de LA STAMPA. Ho avuto l'impressione che la Sanchez sia un'esibizionista, malata di protagonismo e di malafede politica, infatti si è dilungata sulle restrizioni alla libertà nella Repubblica socialista di Cuba (ove non esiste esista e opera la Massoneria, vietata invece nei regimi dittatoriali) dimenticando di illustrare i progressi e i vantaggi dell'epoca di Castro. A Cuba tutti lavorano e non esistono le ingiustizie sociali del capitalismo, che essa ammira nella politica americana. Perciò, nei suoi viaggi di propaganda, è stata più volte contestata dal pubblico, come a Perugia.

### Ezio Polesio (Silmona)

Gli antichi romani avevano coniato un motto valido anche oggi: "Vulgus vult decipi" (la gente vuole essere ingannata). Il popolo crede alle religiose, ai santificati, ai sacerdoti, ai preti, ai frati, ai monaci, ai pastori. E' vero che non stupisce che creda ad un grande mistificatore della comunicazione qual'è Berlusconi. La sua potenza finanziaria, la sua influenza, le sue battute di spirito (alcune davvero eccellenti), le sue promesse elettorali ed altri requisiti tipici di chi detiene il potere assicurano il conferimento a tempo della presidenza di Napolitano?

### Concordato

Avete pubblicato su L'INCONTRO che il Concordato fra Stato e Chiesa cattolica deve essere abrogato e non revisionato. Ma credo che tale Patto non sia sottoponibile a riforma o abolizione unilateralmente. Occorre cioè il consenso della S. Sede. Gradirei una Vostra risposta. Demetrio Lippi (Verona)

### Rodotà

Perché il PD non ha voluto eleggere presidente della Repubblica Rodotà d'accordo con Grillo, anziché confermare il rinnovo della presidenza di Napolitano? Giorgio Renzi (Torino)

### Concordati tra Stato e Chiesa cattolica non esistono in Austria, Germania, USA, America Latina e Francia (franco che ora la Regione Lazio ha approvato l'imposta sul reddito. Nel nostro Paese, secondo un'indagine promossa dalla Commissione Affari Sociali della Camera, esse sarebbero dalle 80.000 alle 70.000, di cui circa 25.000 immigrate (il 65% delle prostitute lavora in strada); il 29,1% in albergo, le rimanenti in casa. Il 94,2% delle prostitute sono conve, il 5% transessuali e lo 0,8% travestiti; circa 2.000 le minorenni e altrettante quelle ridotte in schiavitù o costrette a prostituirsi. Soltanto il 4-5% preferirebbe uscire da tale mestiere).

È una professione redditizia che pertanto dovrebbe essere tassata, almeno nei confronti delle "lavoratrici del sesso" in casa.

### Rodotà avrebbe incarnato meglio di Napolitano un tipo di Repubblica rigorosamente laica. Forse ci sono stati, nel gruppo dirigente del PD, timori circa la modalità con cui Rodotà, assertore di legalità, avrebbe esercita-

### Concordati tra Stato e Chiesa cattolica non esistono in Austria, Germania, USA, America Latina e Francia (franco che ora la Regione Lazio ha approvato l'imposta sul reddito. Nel nostro Paese, secondo un'indagine promossa dalla Commissione Affari Sociali della Camera, esse sarebbero dalle 80.000 alle 70.000, di cui circa 25.000 immigrate (il 65% delle prostitute lavora in strada); il 29,1% in albergo, le rimanenti in casa. Il 94,2% delle prostitute sono conve, il 5% transessuali e lo 0,8% travestiti; circa 2.000 le minorenni e altrettante quelle ridotte in schiavitù o costrette a prostituirsi. Soltanto il 4-5% preferirebbe uscire da tale mestiere).

È una professione redditizia che pertanto dovrebbe essere tassata, almeno nei confronti delle "lavoratrici del sesso" in casa.

### Convegno sui deportati italiani a Majdanek

È stato presentato ad un Convegno, nel Museo torinese della Resistenza e Deportazione, il libro di Antonella Filippi e Lino Ferracin: "Deportati italiani nei lager di Majdanek" pubblicato dall'editore torinese Silvio Zamorani. Per tale presentazione hanno parlato insieme gli Autori il vice presidente del

# IL PAPA E LA SHOAH

documentazione conservata in Vaticano. Il prefetto dell'Archivio Segreto vaticano, monsignor Sergio Pagano, ha più volte ripetuto che si sta procedendo alla catalogazione di un materiale immenso per renderlo accessibile agli studiosi. Si è sempre parlato di un'attesa che poteva durare anni. Ora le cose potrebbero cambiare.

Nel volume scritto da Francesco Skorka, diverse pagine sono dedicate alla questione dell'Olocausto e dell'operato della Chiesa. È un dialogo sincero in cui il rappresentante ebraico solleva dubbi e problemi in merito all'operato della Chiesa e al Papa dell'epoca mentre Bergoglio da parte sua si sta indietro. Il futuro Papa si difende in generale l'operato di Pio XII, tuttavia a un certo punto della conversazione emerge il merito del rabbino sionista, la necessità di aprire gli archivi sulla Seconda Guerra mondiale e afferma: "Quello che le dice sugli archivi della Shoah mi sembra giustissimo. E giusto che si aprano e si chiacchiera tutto. Si scopra se si sarebbe potuto fare qualcosa e fino a che punto. E se abbiamo sbagliato in qualcosa dovremmo dire: "Abbiamo sbagliato in questo". Non dobbiamo avere paura di farlo. L'obiettivo deve essere la verità".

### Frece Tricolori

Per la festa della Repubblica, il prossimo 2 giugno, si rinnoverà purtroppo la sfilata militare a Roma sia pur con minore impegno finanziario, ma è stata esclusa la parata aerea delle Frece Tricolori per risparmiare il costo. Viceversa a Bari, in occasione della festa per il patrono San Nicola, durante la processione si sono esibite le Frece Tricolori nelle consuete acrobazie aeree. A parte il fatto che le spoglie del santo giunsero per mare a Bari e quindi si doveva coinvolgere la Marina piuttosto che l'aeronautica, il costo dello spettacolo militare graverà sul bilancio dello Stato. Ancora una volta, nel nostro Paese, si dà più importanza ad una manifestazione religiosa locale che alla celebrazione nazionale della Repubblica.

# GLI ITALO-AMERICANI

Il nostro è il Paese dei privilegi e dell'ipocrisia, coperti o "tutelati" da oneroso sostegno dello Stato. Ancora una volta, nel nostro Paese, si dà più importanza ad una manifestazione religiosa locale che alla celebrazione nazionale della Repubblica.

# Parlamento

Il nostro è il Paese dei privilegi e dell'ipocrisia, coperti o "tutelati" da oneroso sostegno dello Stato. Ancora una volta, nel nostro Paese, si dà più importanza ad una manifestazione religiosa locale che alla celebrazione nazionale della Repubblica.

# Deportazione e Resistenza

Per ricordare i luoghi della Deportazione e della Resistenza in Piemonte si sono svolte, il 24 e 25 maggio, cerimonie celebrative nella città di Borgo San Dalmazzo e di Cuneo, promosse dall'ANPI provinciale.

A Borgo San Dalmazzo la commemorazione ha avuto luogo nella ex-caserma, che fu Campo di concentramento degli stranieri scesi dalla Francia al seguito dei militari della IV Armata dopo l'8 settembre 1943 e degli ebrei italiani via via catturati. Hanno parlato numerosi dirigenti degli Istituti Storici della Resistenza e Autorità locali ricordando le oltre 400 vittime deportate senza ritorno.

Nel Palazzo Comunale di Cuneo, il Convegno ha riunito vari dirigenti istituzionali e dell'ANPI. In particolare sono stati trattati tre temi: Architettura, Resistenza, Didattica a scuola. È stata ricordata la proposta di legge 28 aprile 2006 dell'on. Valdo Spini per la tutela del patrimonio storico della guerra di Liberazione e della lotta partigiana, nella conservazione del sito della Resistenza si sono illustrati i progetti relativi alla caserma Lamarmora di Torino, in via Asti, adibita a carcere dai nazifascisti ed ora in attesa di destinazione e così pure i ruderi della cascina Benicosta fra Cuneo e Liguria) sono furono uccisi 150 partigiani dopo un rastrellamento nell'aprile 1944.

# PERISCOPIO

stitture che alcune volte saltano o risultano non per contraddittoria disuguaglianza, ma per manifesta rieducazione. Fu così che alcuni anni fa fu abolita la gratuità del servizio di radere la barba per i senatori, ma non per i deputati.

Ora per l'assistenza sanipresidenziale estesa ai conviventi dei deputati, anche dello stesso sesso, il campione dei valori cristiani, on. Gasini, per la sua convulsa fruizione di questo trattamento, lui, che quando fu eletto alla presidenza della Camera, ringraziò per prima la Madonna, patrona della sua famiglia.

### Procezione

La comunità dei fedeli cattolici di Portici aveva organizzato, come ogni anno, la processione di San Crocifisso, santo protettore della città alle porte di Napoli. Mentre la processione sfilava per corso Garibaldi, antica strada borbonica che collega la città a Napoli, un balcone si è strisciato sotto i piedi di due anziane donne intente a guardare il corteo. L'astre e calcinacci sono finiti sulla folla che faceva ala tutto attorno. Il bilancio finale è stato di tre morti e diversi feriti, sette dei quali in gravi condizioni.

C'è da chiedersi, in questa sciagura, qual circo ai suoi inguai prestato San Crocifisso angelus adoratori.

# Parlamento

Il nostro è il Paese dei privilegi e dell'ipocrisia, coperti o "tutelati" da oneroso sostegno dello Stato. Ancora una volta, nel nostro Paese, si dà più importanza ad una manifestazione religiosa locale che alla celebrazione nazionale della Repubblica.

# Deportazione e Resistenza

Per ricordare i luoghi della Deportazione e della Resistenza in Piemonte si sono svolte, il 24 e 25 maggio, cerimonie celebrative nella città di Borgo San Dalmazzo e di Cuneo, promosse dall'ANPI provinciale.

A Borgo San Dalmazzo la commemorazione ha avuto luogo nella ex-caserma, che fu Campo di concentramento degli stranieri scesi dalla Francia al seguito dei militari della IV Armata dopo l'8 settembre 1943 e degli ebrei italiani via via catturati. Hanno parlato numerosi dirigenti degli Istituti Storici della Resistenza e Autorità locali ricordando le oltre 400 vittime deportate senza ritorno.

Nel Palazzo Comunale di Cuneo, il Convegno ha riunito vari dirigenti istituzionali e dell'ANPI. In particolare sono stati trattati tre temi: Architettura, Resistenza, Didattica a scuola. È stata ricordata la proposta di legge 28 aprile 2006 dell'on. Valdo Spini per la tutela del patrimonio storico della guerra di Liberazione e della lotta partigiana, nella conservazione del sito della Resistenza si sono illustrati i progetti relativi alla caserma Lamarmora di Torino, in via Asti, adibita a carcere dai nazifascisti ed ora in attesa di destinazione e così pure i ruderi della cascina Benicosta fra Cuneo e Liguria) sono furono uccisi 150 partigiani dopo un rastrellamento nell'aprile 1944.

Il Convegno, animato da interventi autorevoli, ha offerto un'occasione di confronto di carattere tecnico e politico.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo a: Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

### Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il terzo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2155,00.

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione Paolo Angeleri Marco Brunazzi Giorgio Giannini Maria Mantello Gustavo Ottolenghi Adria Pescivolo

Tipolitografia ARTALE s.n.c. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cebrosa, 21 - Settimo T.se Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

# I CAPPELLANI MILITARI SIANO ALLONTANATI

Smilitarizzazione dei cappellani militari; auspicio che il pontefice esprima i caratteri per un rinnovato impegno della gerarchia ecclesiastica sui temi della pace; appello ai vertici della Chiesa affinché sostengano in modo coerente e pieno il principio della "difesa della vita", mettendo in campo al centro del loro magistero e della loro azione pastorale i temi della pace, della giustizia sociale, dei diritti, della dignità umana, promuovendo e incoraggiando le iniziative di laici e credenti impegnate contro il commercio delle armi, le spese militari, gli F35, gli interventi militari all'estero; necessità di un rilancio del dialogo ecumenico ed interreligioso

# Il ruolo delle donne nella Resistenza in Iran

Nella sede del Consiglio Regionale del Piemonte si è svolto, il 23 maggio, un convegno su "La Resistenza iraniana e il ruolo delle donne". Dopo i saluti delle Autorità regionali, l'introduzione di Tullio Monti, alcune donne iraniane esuli, appartenenti all'Associazione "Iran Libero e Democratico" o al Consiglio Nazionale della Resistenza nell'Iran hanno illustrato la drammatica situazione femminile a causa della dittatura clericale dei "mullah" che domina il Paese dal 1979.

Presentato a Milano il libro "AFORISMI - cultura e divertimento" di Bruno Segre. Il Circolo Culturale "Giordano Bruno" di Milano, presieduto dal dott. Pierino Marazziti, ha organizzato nella serata del 28 maggio la presentazione del libro "AFORISMI - cultura e divertimento" di Bruno Segre. A presentare tale novità letteraria è stato il prof. Bruno Segre, onomologo dell'Avv.

# PERISCOPIO

stitture che alcune volte saltano o risultano non per contraddittoria disuguaglianza, ma per manifesta rieducazione. Fu così che alcuni anni fa fu abolita la gratuità del servizio di radere la barba per i senatori, ma non per i deputati.

Ora per l'assistenza sanipresidenziale estesa ai conviventi dei deputati, anche dello stesso sesso, il campione dei valori cristiani, on. Gasini, per la sua convulsa fruizione di questo trattamento, lui, che quando fu eletto alla presidenza della Camera, ringraziò per prima la Madonna, patrona della sua famiglia.

### Procezione

La comunità dei fedeli cattolici di Portici aveva organizzato, come ogni anno, la processione di San Crocifisso, santo protettore della città alle porte di Napoli. Mentre la processione sfilava per corso Garibaldi, antica strada borbonica che collega la città a Napoli, un balcone si è strisciato sotto i piedi di due anziane donne intente a guardare il corteo. L'astre e calcinacci sono finiti sulla folla che faceva ala tutto attorno. Il bilancio finale è stato di tre morti e diversi feriti, sette dei quali in gravi condizioni.

C'è da chiedersi, in questa sciagura, qual circo ai suoi inguai prestato San Crocifisso angelus adoratori.

# Parlamento

Il nostro è il Paese dei privilegi e dell'ipocrisia, coperti o "tutelati" da oneroso sostegno dello Stato. Ancora una volta, nel nostro Paese, si dà più importanza ad una manifestazione religiosa locale che alla celebrazione nazionale della Repubblica.

# Deportazione e Resistenza

Per ricordare i luoghi della Deportazione e della Resistenza in Piemonte si sono svolte, il 24 e 25 maggio, cerimonie celebrative nella città di Borgo San Dalmazzo e di Cuneo, promosse dall'ANPI provinciale.

A Borgo San Dalmazzo la commemorazione ha avuto luogo nella ex-caserma, che fu Campo di concentramento degli stranieri scesi dalla Francia al seguito dei militari della IV Armata dopo l'8 settembre 1943 e degli ebrei italiani via via catturati. Hanno parlato numerosi dirigenti degli Istituti Storici della Resistenza e Autorità locali ricordando le oltre 400 vittime deportate senza ritorno.

Nel Palazzo Comunale di Cuneo, il Convegno ha riunito vari dirigenti istituzionali e dell'ANPI. In particolare sono stati trattati tre temi: Architettura, Resistenza, Didattica a scuola. È stata ricordata la proposta di legge 28 aprile 2006 dell'on. Valdo Spini per la tutela del patrimonio storico della guerra di Liberazione e della lotta partigiana, nella conservazione del sito della Resistenza si sono illustrati i progetti relativi alla caserma Lamarmora di Torino, in via Asti, adibita a carcere dai nazifascisti ed ora in attesa di destinazione e così pure i ruderi della cascina Benicosta fra Cuneo e Liguria) sono furono uccisi 150 partigiani dopo un rastrellamento nell'aprile 1944.

Il Convegno, animato da interventi autorevoli, ha offerto un'occasione di confronto di carattere tecnico e politico.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo a: Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

### Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il terzo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2155,00.

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione Paolo Angeleri Marco Brunazzi Giorgio Giannini Maria Mantello Gustavo Ottolenghi Adria Pescivolo

Tipolitografia ARTALE s.n.c. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cebrosa, 21 - Settimo T.se Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

# PERISCOPIO

stitture che alcune volte saltano o risultano non per contraddittoria disuguaglianza, ma per manifesta rieducazione. Fu così che alcuni anni fa fu abolita la gratuità del servizio di radere la barba per i senatori, ma non per i deputati.

Ora per l'assistenza sanipresidenziale estesa ai conviventi dei deputati, anche dello stesso sesso, il campione dei valori cristiani, on. Gasini, per la sua convulsa fruizione di questo trattamento, lui, che quando fu eletto alla presidenza della Camera, ringraziò per prima la Madonna, patrona della sua famiglia.

### Procezione

La comunità dei fedeli cattolici di Portici aveva organizzato, come ogni anno, la processione di San Crocifisso, santo protettore della città alle porte di Napoli. Mentre la processione sfilava per corso Garibaldi, antica strada borbonica che collega la città a Napoli, un balcone si è strisciato sotto i piedi di due anziane donne intente a guardare il corteo. L'astre e calcinacci sono finiti sulla folla che faceva ala tutto attorno. Il bilancio finale è stato di tre morti e diversi feriti, sette dei quali in gravi condizioni.

C'è da chiedersi, in questa sciagura, qual circo ai suoi inguai prestato San Crocifisso angelus adoratori.

# Parlamento

Il nostro è il Paese dei privilegi e dell'ipocrisia, coperti o "tutelati" da oneroso sostegno dello Stato. Ancora una volta, nel nostro Paese, si dà più importanza ad una manifestazione religiosa locale che alla celebrazione nazionale della Repubblica.

# Deportazione e Resistenza

Per ricordare i luoghi della Deportazione e della Resistenza in Piemonte si sono svolte, il 24 e 25 maggio, cerimonie celebrative nella città di Borgo San Dalmazzo e di Cuneo, promosse dall'ANPI provinciale.

A Borgo San Dalmazzo la commemorazione ha avuto luogo nella ex-caserma, che fu Campo di concentramento degli stranieri scesi dalla Francia al seguito dei militari della IV Armata dopo l'8 settembre 1943 e degli ebrei italiani via via catturati. Hanno parlato numerosi dirigenti degli Istituti Storici della Resistenza e Autorità locali ricordando le oltre 400 vittime deportate senza ritorno.

Nel Palazzo Comunale di Cuneo, il Convegno ha riunito vari dirigenti istituzionali e dell'ANPI. In particolare sono stati trattati tre temi: Architettura, Resistenza, Didattica a scuola. È stata ricordata la proposta di legge 28 aprile 2006 dell'on. Valdo Spini per la tutela del patrimonio storico della guerra di Liberazione e della lotta partigiana, nella conservazione del sito della Resistenza si sono illustrati i progetti relativi alla caserma Lamarmora di Torino, in via Asti, adibita a carcere dai nazifascisti ed ora in attesa di destinazione e così pure i ruderi della cascina Benicosta fra Cuneo e Liguria) sono furono uccisi 150 partigiani dopo un rastrellamento nell'aprile 1944.

Il Convegno, animato da interventi autorevoli, ha offerto un'occasione di confronto di carattere tecnico e politico.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo a: Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

### Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il terzo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2155,00.

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione Paolo Angeleri Marco Brunazzi Giorgio Giannini Maria Mantello Gustavo Ottolenghi Adria Pescivolo

Tipolitografia ARTALE s.n.c. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cebrosa, 21 - Settimo T.se Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

# PERISCOPIO

stitture che alcune volte saltano o risultano non per contraddittoria disuguaglianza, ma per manifesta rieducazione. Fu così che alcuni anni fa fu abolita la gratuità del servizio di radere la barba per i senatori, ma non per i deputati.

Ora per l'assistenza sanipresidenziale estesa ai conviventi dei deputati, anche dello stesso sesso, il campione dei valori cristiani, on. Gasini, per la sua convulsa fruizione di questo trattamento, lui, che quando fu eletto alla presidenza della Camera, ringraziò per prima la Madonna, patrona della sua famiglia.

### Procezione

La comunità dei fedeli cattolici di Portici aveva organizzato, come ogni anno, la processione di San Crocifisso, santo protettore della città alle porte di Napoli. Mentre la processione sfilava per corso Garibaldi, antica strada borbonica che collega la città a Napoli, un balcone si è strisciato sotto i piedi di due anziane donne intente a guardare il corteo. L'astre e calcinacci sono finiti sulla folla che faceva ala tutto attorno. Il bilancio finale è stato di tre morti e diversi feriti, sette dei quali in gravi condizioni.

C'è da chiedersi, in questa sciagura, qual circo ai suoi inguai prestato San Crocifisso angelus adoratori.

# Parlamento

Il nostro è il Paese dei privilegi e dell'ipocrisia, coperti o "tutelati" da oneroso sostegno dello Stato. Ancora una volta, nel nostro Paese, si dà più importanza ad una manifestazione religiosa locale che alla celebrazione nazionale della Repubblica.

# Deportazione e Resistenza

Per ricordare i luoghi della Deportazione e della Resistenza in Piemonte si sono svolte, il 24 e 25 maggio, cerimonie celebrative nella città di Borgo San Dalmazzo e di Cuneo, promosse dall'ANPI provinciale.

A Borgo San Dalmazzo la commemorazione ha avuto luogo nella ex-caserma, che fu Campo di concentramento degli stranieri scesi dalla Francia al seguito dei militari della IV Armata dopo l'8 settembre 1943 e degli ebrei italiani via via catturati. Hanno parlato numerosi dirigenti degli Istituti Storici della Resistenza e Autorità locali ricordando le oltre 400 vittime deportate senza ritorno.

Nel Palazzo Comunale di Cuneo, il Convegno ha riunito vari dirigenti istituzionali e dell'ANPI. In particolare sono stati trattati tre temi: Architettura, Resistenza, Didattica a scuola. È stata ricordata la proposta di legge 28 aprile 2006 dell'on. Valdo Spini per la tutela del patrimonio storico della guerra di Liberazione e della lotta partigiana, nella conservazione del sito della Resistenza si sono illustrati i progetti relativi alla caserma Lamarmora di Torino, in via Asti, adibita a carcere dai nazifascisti ed ora in attesa di destinazione e così pure i ruderi della cascina Benicosta fra Cuneo e Liguria) sono furono uccisi 150 partigiani dopo un rastrellamento nell'aprile 1944.

Il Convegno, animato da interventi autorevoli, ha offerto un'occasione di confronto di carattere tecnico e politico.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo a: Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

### Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il terzo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2155,00.

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione Paolo Angeleri Marco Brunazzi Giorgio Giannini Maria Mantello Gustavo Ottolenghi Adria Pescivolo

Tipolitografia ARTALE s.n.c. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cebrosa, 21 - Settimo T.se Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

# PERISCOPIO

stitture che alcune volte saltano o risultano non per contraddittoria disuguaglianza, ma per manifesta rieducazione. Fu così che alcuni anni fa fu abolita la gratuità del servizio di radere la barba per i senatori, ma non per i deputati.

Ora per l'assistenza sanipresidenziale estesa ai conviv